

**10 FR. BARTOLOMEO CALDERONI S. Angelo. (4)
Vetralla, 22 gennaio 1769. (Copia AGCP)**

Riconoscente per l'assistenza prestata a lui e al P.Giov. Battista, gli accorda alcuni privilegi.

Paolo della Croce Preposito Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo.

Siccome il nostro diletteissimo Fratello in Gesù Cristo, Bartolomeo di S. Luigi, nostro laico professore, ha esercitata verso di Noi una continua caritativa assistenza, e specialmente nella lunga e gravissima malattia della benedetta memoria del P. Gio. Batta di S. Michele Arcangelo, nostro fratello germano, a cui assisté con somma carità sino all'ultimo respiro di sua vita; ed anche, dopo la di lui morte, ha prestata un'inflessa assistenza di gran carità alla nostra povera persona, specialmente nella gravissima mortale nostra malattia sofferta nell'anno 1767, e tuttavia continua ad assisterci e servirci giorno e notte, tanto nelle nostre poche benché continue indisposizioni corporali, che negli altri nostri bisogni, per la decrepita età in cui ci troviamo.

Pertanto, per atto di quella vera gratitudine che è tanto secondo il Cuore di Dio, abbiamo risoluto di giubarlo da qualunque ufficio; e con questo nostro attestato intendiamo e vogliamo che sia giubilato, concedendogli la facoltà che dopo che Noi non saremo più in ufficio e carica di Preposito Generale (il che speriamo in Dio che seguirà nel prossimo nostro Capitolo Generale), possa il detto Fr. Bartolomeo eleggersi sua stanza qualunque Ritiro di nostra Congregazione, che più gli piacerà, o dove più sarà ispirato da Dio d'andare, per attendere puramente alla sua propria perfezione, esente e giubilato di qualunque impiego, lasciandolo perciò in piena libertà se vorrà esercitarsi nella carità per gl'infermi, o fare a suo arbitrio qualche cosa manuale, con piena libertà di starsene in Chiesa o in cella a di lui arbitrio e divozione; e tali facoltà gliela concediamo in perpetuo, non solamente come Preposito Generale presente ed in carica; ma altresì gliela concediamo come quella povera indegnissima e vilissima persona di cui la Divina Provvidenza s'è servita per la fondazione della Congregazione, come apparisce dal Breve Apostolico (1).

E se dopo la nostra morte vi fosse chi gliela contendesse e contradicesse, anche il Preposito o altro ecc., intendiamo, che possa il detto Fratello ricorrere alla Santa Sede ed alla Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari.

Vogliamo infine che questa nostra scrittura abbia forza e vigore come di nostra ultima testamentaria volontà, non ostante ecc.; di più vogliamo che i superiori pro tempore, sì locali che maggiori, gli usino tutta la carità possibile nei suoi bisogni occorrenti.

Dato in questo Sacro Ritiro di S. Angelo, di nostra residenza, questo dì 22 gennaio 1769 tre mesi e pochi giorni prima del Capitolo Generale.

Paolo della Croce Proposito G.le.
Tommaso del Crocefisso Pro Seg.rio

10

1. Il Breve di Benedetto XIV, del 18/04/1746, chiama Paolo <Rettore della Congregazione>.